

enzi in Sardegna per il suo
ale e vedremo se difenderà le
magari di fronte a quegli stes-
si che domenica hanno contesta-
to il suo concorrente alle pri-
mi Vendola.

dell'approssimazione sulle ci-
on questo passaggio (che peral-
gliare a molti dirigenti del Pd
«cordo, ma non lo posso dire»)
tenere un'idea di welfare diver-
a che si è storicamente afferma-

Da noi la parola d'ordine è di-
fendere il posto di lavoro», so-
e a prescindere dal fatto che il
sse o potesse ragionevolmente

Nella storia sindacale del no-
ci sono casi eclatanti di scelte
ando il destino di lavoratori a
oro difesi contro ogni ragione-
sti di lavoro in aziende palese-
competitive che hanno finito
i lavoratori a fondo con loro.

ie in questo segue la linea trac-
professor Pietro Ichino nel solco
nismo coraggioso e non ideolo-
ne invece la formula di un wel-
teli il lavoratore, non già il po-
ro. Attraverso ammortizzatori
nazione e incentivi. E' un politico

o sloganizza questo concetto,
erito di metterlo sul tavolo di
e con una forza inedita per il di-
nterno della sinistra italiana.

so modo Renzi dovrebbe avere
di rilanciare ancora le sue ra-
di lavoro accettando la sfida
ndola, arrivata attraverso un
aggio (da cui si evince che Ven-

Renzi, è andato a lezione da
municazione), di accompagnare
Fiat allo stabilimento di Po-
l netto delle imprecisioni conte-
essaggio di Vendola, l'occasione

zi è quella per tornare su una
he l'infelice frase di Marchion-
ze ha spostato su un piano di
mitato. Ai tempi Renzi sosten-
Marchionne nell'affermare la ne-
oter concepire un diverso siste-

zioni sindacali, più collaborati-
ema che vige in altri Paesi in
tori partecipano a rischi, one-
ne premi e ricompense legate ad
er aumentare la produttività.

che non di rado dà frutti mi-
elli offerti dalla conflittualità ti-
tema italiano.
a vedere.

Tommaso Ciuffoletti

proprio quando il suo tour nelle
cento province italia-
ne si avvia alla con-
clusione. L'obietti-
vo, la cui gestione è
nella mani anche di
Leonardo Sorelli, ex
ad di Firenze Fiera, è
di attirare più perso-
ne che a Torino, do-
menica scorsa, con il
suo discorso sulla «nuova sini-
stra». Da Viareggio, Lucca, da Em-
poli: i renziani toscani si stanno
organizzando con i pullman. Un
incontro, quello al Mandela, che
arriva alla fine della due giorni di
congresso internazionale della
Cgil con esponenti di partiti socia-
listi e progressisti, di sindacalisti
da tutta Europa: c'è chi ha letto in
questa scelta fiorentina dell'orga-
nizzazione guidata da Susanna Ca-
musso una sorta di «endorse-
ment» verso Pier Luigi Bersani,
dato per presente. In realtà, il se-
gretario Pd è scomparso dai pro-
grammi ufficiali due mesi fa. Ma

Da Empoli

«Alla Leopolda
 presenteremo una
 versione definitiva
 del programma»

dopo la sfida lanciata dal Rotta-
matore al segretario, annuncia:
«Bersani vuole un confronto con
tutti i candidati alle primarie del
centrosinistra». Non solo un fac-
cia a faccia con Renzi. Mentre Giu-
liano da Empoli, la «macchina»
del programma renziano, annun-
cia: «Alla Leopolda presenteremo
una versione definitiva della pro-
posta di programma». Il docu-
mento, dopo le polemiche sull'as-
senza di un programma concreto
del Rottamatore, sarà illustrato
nella convention del 15-16-17 no-
vembre: «Sarà una rielaborazione
di quanto è stato pubblicato e di-

ni e bersaniani si ribattono punto
su punto: sul pro-
gramma, sulle rego-
le, sullo stile. Ales-
sandra Moretti parla
di Renzi come una
«primadonna» che
non ama «il confron-
to democratico», in-
somma un po' come
«Berlusconi». E poi,



scusso nel corso dell'ultimo me-
se».
Oggi, intanto, il sindaco volerà
in Sardegna (dove lo attende il
camper spedito in traghetto) per
una due giorni di comizi. Una ter-
za politica infida. E Renzi,
seppur con mille cautele, esordirà
alle 16,30 a Carbonia, cuore del
Sulcis, dove migliaia di minatori
sono col fiato sospeso per il ri-
schio chiusura dei giacimenti mi-
nerari. L'appuntamento è nella sa-
la convegni di un hotel, ma non è
stato ancora deciso se Renzi in-
contrerà i minatori. Troppo al-
to il rischio contestazioni: si
deciderà al momento. Prossi-
ma tappa impegnativa? La
Sicilia, dove la rottamazione
non ha sfondato e dove Ren-
zi volerà solo dopo i risultati
delle Regionali di domenica.

**Claudio Bozza
Marzio Fatucchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

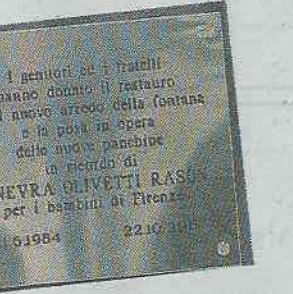
Donazione della famiglia Olivetti Rason

Una piazza nuova per ricordare Ginevra



L'ibis La statua in bronzo, sei nuove fioriere, quarantacinque panchine
Piazza D'Azeglio grazie alla donazione dei genitori di Ginevra è come nuova

Il restauro della fontana, 45
nuove panchine e sei grandi
fioriere: da ieri piazza
D'Azeglio è più bella ed
accogliente grazie alla
donazione della famiglia
Olivetti Rason, che in questo
modo ha voluto ricordare la
giovane Ginevra, avvocatessa
scomparsa a causa di una
cardiopatia un anno fa. Un
intervento che ha permesso di
riposizionare l'antica statua in
bronzo di un ibis che
abbellisce la fontana. Ieri
mattina, nel corso di una
breve cerimonia a cui ha
partecipato anche l'assessore
all'Ambiente Caterina Biti, è
stata apposta una targa che
ricorda Ginevra e il suo amore
per i bambini.



che il vecchio Comune sarà
presto liberato dalla Fondazio-
ne. Ma come è possibile senza
fondi Cipe?
Il punto è che la presenza di
quei 15 milioni nell'ordine de-
giorno del Cipe è ancora un gial-
lo. Ma a Roma le cose si stanno
muovendo. Prima presente nel
documento del cosiddetto
«pre-Cipe», la riunione prepara-
toria, l'erogazione dei fondi sta-
tali per il Teatro dell'Opera era
scomparsa. Ma poi la riunione
prevista per venerdì scorso, era
stata rinviata.
Le fonti del *Corriere Fiorenti-
no* confermano che è in atto un
braccio di ferro non tanto sul si-
ai fondi, ma sui tempi. Le risor-
se, in questo periodo di spend-
ing review, sono limitate, e le
esigenze del ministero della in-
frastrutture sono tante: metà
dei punti all'ordine del giorno
della passata riunione Cipe era-
no riferite a questo ministero.
Ma proprio il rinvio del Cipe na-
sconderebbe le buone notizie
per il Maggio. Sul tavolo del Co-
mitato è finito il protocollo tra
Comune di Firenze e Regione
con il governatore Enrico Ross
che garantisce 21 milioni di eu-
ro se c'è il finanziamento stata-
le. E in questi tempi di vacche
magre, avere un cofinanziamen-
to di questa portata pesa, anche
a Roma.
Sui tempi nulla di certo. Pa-
lazzo Vecchio, quando ha sapu-
to del post su Facebook, non ha
voluto confermare la partenza
di quel cantiere: ma è già prou-
to per andare avanti con i lavo-
ri, impegnando propri fondi
consentendo così ai cantieri di
proseguire e mantenendo que-
«filo rosso» che consente di par-
tire in qualunque momento
con la torre scenica. Così, se il
prossimo Cipe non erogherà
fondi (scesi a 14,8 milioni) s-
andrà avanti con la sistemazio-
ne della piazza. E intanto si redi-
gerà il nuovo accordo di pro-
gramma Stato-Regione-Comu-
ne, da firmare entro dicembre.
**Marzio Fatucchi
Valeria Ronzani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA